

*Festival della Poesia
lungo la via...*

un altro dire la poesia

*Incontri tematici ideati e curati
da*

Rita Pacilio e Giuseppe Vetromile

1° INCONTRO

**CASA DEL DIVIN MAESTRO
ARICCIA (Roma)**

14 / 15 maggio 2022

Presenze artistiche e poetiche



Collana

I QUADERNI DEL CIRCOLO LETTERARIO ANASTASIANO

nr. 62

I Partecipanti

per la poesia lungo la via

Lucianna **Argentino**
Diana **Battaggia**
Marco **Bellini**
Luigi **Cannillo**
Elvio **Cipollone**
Tiziana **Colusso**
Salvatore **Contessini**
Alfonso **Graziano**
Dalila **Hiaoui**
Anna Rosa **Lauro**
Alessandra **Maraiulo**
Cinzia **Marulli**
Rito **Mazzarelli**
Melania **Mollo**
Giuseppe **Napolitano**
Libera **Nasti**
Margherita **Parrelli**
Silvana **Pesola**
Jean **Portante**
Irene **Sabetta**
Salam **Al-Sarhan**
Marzia **Spinelli**
Lucilla **Trapazzo**
Annamaria **Varriale**

il contributo degli Organizzatori

Rita **Pacilio**
Giuseppe **Vetromile**

la presenza artistica

Luigi **Cofrancesco**

*La vita è il tempo delle scelte forti, decisive, eterne.
Scelte banali portano a una vita banale,
scelte grandi rendono grande la vita.*

Papa Francesco

In questi tempi difficili e incerti, in cui la sensibilità degli artisti è soffocata dalla preoccupazione per il domani, la Poesia resta una via importante da seguire per cercare risposte, alimentare il desiderio di conoscenza, per affinare lo spirito e per ri-trovare armonia con la società sempre più stretta dalla crisi. Si avverte l'esigenza di sanare lo scenario della modernità giunta al collasso in cui egoismo, illusioni, alienazione, solitudine, aggressività e cinismo spingono la ragione umana fino all'autodistruzione. Per non lasciarsi trascinare dalla corruzione e dal degrado di questo tempo è necessario qualificare la nostra presenza nel mondo condividendo l'Arte come strumento di comunicazione/comunione sociale. Il Festival della Poesia lungo la via... un altro dire la poesia, evento poetico itinerante da noi ideato e curato, nasce sotto questo auspicio nella speranza di riuscire, grazie alla poesia, a interpretare il molteplice antropico così da sciogliere insieme i nodi ambigui e criptici di cui siamo tutti irrimediabilmente impastati.

I curatori



LUCIANA ARGENTINO

Sosta a lungo nel farsi luogo della parola. Impara ad accendere fuochi che ripetano sulla terra il volto delle stelle – un loro tratto almeno – e siano di ristoro allo sforzo di perdurare che ogni cosa ed essere compie. Insegna al pensiero l'uso domestico e quotidiano del silenzio, il suo mutare di sostanza attraverso la liquida sonorità dell'inchiostro.

(inedito da *Corpo di fondo*)

Spunto la lista della spesa
ripasso a mente il necessario che mi manca
– il pane il latte le uova –
e qualcos'altro che sfugge alla penna,
ma poi dal taccuino alzo lo sguardo verso la finestra
e mi cattura il superfluo che è un necessario rovesciato.
Così da quel rovescio prendo la grazia efficace
a questo istante non predestinato
e la ripongo in quanto dell'umano è attenzione
ed è allora che ciò che sfugge, ammansito, torna.

(inedito da *Appunti di un canto controverso*)

Luciana Argentino è nata a Roma. Ha pubblicato i seguenti libri di poesia: *Gli argini del tempo* (ed. Totem, 1991); *Biografia a margine* (Fermenti Editrice, 1994); *Mutamento* (Fermenti Editrice, 1999); *Verso Pennel* (Edizioni dell'Oleandro, 2003); *Diario inverso* (Manni editori, 2006); *L'ospite indocile* (Passigli, 2012); *Le stanze inquiete* (Edizioni La Vita Felice, 2016); *Il volo dell'allodola* (Edizione Segno, 2019); *In canto a te* (Samuele Editore, 2019).

Il 29 settembre del 2019 le è stato assegnato il Premio Caro Poeta 2018 durante la quinta edizione di *La parola che non muore*, Festival a cura di Massimo Arcangeli e Raffaello Palumbo Mosca.



DIANA BATTAGGIA

La poesia è una forma di conoscenza legata allo svelamento.
(Milo De Angelis)

Diana Battaggia è nata a Mogliano Veneto (Tv). Vive a Milano e legge poesia (altrui). Attualmente è Direttrice editoriale Poesia contemporanea presso *La Vita Felice*, con cui collabora dal 2012; precedentemente, collaboratrice di LietoColle dal 2000.



MARCO BELLINI

Riflessioni sulla poetica e su ciò che agita la scrittura in versi

Definire e mettere a fuoco la propria poetica significa provare a fissare qualcosa che, almeno nei suoi elementi periferici, muta continuamente nutrendosi di nuove esperienze e di letture in grado di suggerire modalità e percorsi insoliti. Contemporaneamente esiste un fulcro centrale composto da più “forze” destinate ad interagire e dialogare costantemente. Tenterò qui di descrivere almeno alcune di queste componenti che, nel loro insieme dinamico, determinano quel “precipitato” vivo e pulsante che chiamiamo scrittura poetica. Forse, potrei dire che, nella mia esperienza, fare poesia significa tentare di dare ascolto a quello stato primario dotato di forza germinativa che rappresenta il nucleo profondo a cui sento di rispondere. Certamente, è importante porre il proprio sguardo sul mondo, lasciando che il reale ci tocchi e attraversi, per poi esprimere una capacità di identificazione con il processo che definisce la vita stessa. Vita, le cui infinite declinazioni vorrei poter innestare all’interno di un linguaggio basato sulla potenza simbolica delle immagini. Sono i versi, a questo punto, a divenire restituzione del reale in forma di parola e, se possibile, rappresentazione di un senso dotato di originalità. Non vi è dubbio che una delle accensioni poetiche di maggiore rilevanza sia costituita dalle ossessioni che ci abitano e che innervano, spesso sottotraccia, le opere di un autore; pensiamo, ad esempio, a ciò che Ted Hughes definiva “evento soggettivo di intensità visionaria”. Si tratta evidentemente di materiale emotivo che il poeta deve saper incanalare all’interno di un percorso attento anche alla diversificazione. Penso alla poesia come forma di espressione/comunicazione in grado di arrivare al lettore attraverso canali segreti destinati ad incontrare spazi nascosti della mente, luoghi del profondo densi di un magma sempre vitale. In ultimo, credo che scrivere in versi significhi, oltre che attivare ed esprimere delle riflessioni dai tratti filosofici ed esistenziali, anche cercare di suggerire/indurre la percezione dell’inconoscibile, di quell’ignoto che si colloca oltre la scienza, oltre le nostre possibilità di comprendere razionalmente

Marco Bellini, nato nel 1964, vive in Brianza. Sue pubblicazioni sono: *Semi di terra* (LietoColle, 2007); per le Edizioni Pulcinoelefante la poesia *Le parole* (2008); la plaquette *E in mezzo un buio veloce* (Edizioni Seregn de la memoria, 2010); *Attraverso la tela* (La Vita Felice, 2010); *Sotto l'ultima pietra* (La Vita Felice, 2013); *La distanza delle orme @* – Poesie con CD Inserti (La Vita Felice, 2015); il libro d'artista *Tra le spine* (Edizioni Il ragazzo innocuo, 2018); *La complicità del plurale* (LietoColle, 2020, Premio Tra Secchia e Panaro, Premio Casentino, Premio Lago Gerundo). Nel 2013 è risultato vincitore con inedito nelle selezioni italiane per l'European Poetry Tournament. Sue poesie hanno ottenuto riconoscimenti in diversi concorsi e sono presenti in numerose antologie, su blog e riviste di settore. È stato tradotto in diverse lingue europee. Fa parte delle giurie del *Premio Letterario Nazionale Galbiate* e del *Premio Nazionale di Poesia Umbertide 25 Aprile*. Ha collaborato con la rivista *Qui libri*. Collabora con il semestrale di letteratura *Incroci* e con il blog *CasaMatta* dove, in collaborazione con Simona Bartolena, cura la rubrica *Le parole e la Tela*. Con Paola Loreto ha curato l'antologia poetica *Muri a secco* (RPlibri, 2019). Ha curato la rassegna di eventi sulla poesia in collaborazione con l'Associazione artistico culturale Artee20 di Merate (Lc).

LUIGI CANNILLO

Cerca il mio corpo sulla carta
come se il tempo veramente
si fermasse sull'arco delle righe
L'alfabeto lascia traccia
di una forma naturale, la ritrae
ma il foglio non riflette a specchio
come curvano i gesti e le stagioni
Guarda, ora sono nel passo
che si avventura fuori, nel tocco
che ti sfiora e si disperde
Tutto è assegnato al corpo
pronto alla fuga, alla sua lingua
inquieta che si deposita e alimenta,
perfino il suo esilio sulla pagina
L'essenza si rovescia sulla carta
ma brilla sul polso di chi scrive



da *Galleria del vento*, La Vita Felice, 2014

Luigi Cannillo, poeta, saggista, traduttore e organizzatore culturale, è nato e vive a Milano. Tra le sue raccolte di poesia più recenti: *Cielo Privato*, Joker Ed., 2005, e *Galleria del Vento*, La Vita Felice, 2014, e l'antologia in inglese e italiano *Between windows and Skies – Selected Poems 1885-2020*, Gradiva Publications, 2022. Ha curato con Gabriela Fantato *La biblioteca delle voci – Interviste a 25 poeti italiani*, Joker Ed., 2006. Ha curato inoltre l'Antologia *Il corpo segreto – Corpo ed Eros nella poesia maschile*, LietoColle, 2008, e, con Sebastiano Aglieco e Nino Iacovella, *Passione Poesia – Letture di poesia contemporanea*, Ed. Cfr, 2016. Singole poesie, scelte antologiche e interventi critici sono stati pubblicati su numerose riviste, raccolte di saggi, siti e blog letterari. Ha partecipato a performance e spettacoli teatrali e collabora con musicisti e artisti visivi.



ELVIO CIPOLLONE

Per trasmettere un'emozione, un'idea, un sogno o anche una visione è necessario ricercare con costanza e assiduità l'armonia tra il significato il suono e il ritmo delle parole.

Fratello

Il silenzio delle case ci accoglie
in questi strani ritorni notturni,
timidi furti di scene e sapori
di altre notti che furono vive.
Nel buio che oscura la vista guardo
il tuo volto conosciuto da sempre,
le nostre solitudini diluite
in anni di presagi e di speranze.
Sulla strada vuota di passi all'alba
ripetiamo eterni gesti e parole
appresi in grembo da un'unica madre.

Elvio Cipollone è nato nel 1954 alle Cese, un paese della Marsica in provincia dell'Aquila; vive a Roma. È socio fondatore del gruppo "I Libri In Testa" e collaboratore, dal 2006 al 2011, della rivista on line "Fili d'aquilone" con la rubrica "La voce della terra". Tra il 2007 e il 2008 ha partecipato alla rubrica "trentarighe" di Fernandel con lo pseudonimo di Manuel Cortés piazzandosi qualche volta al primo posto. Tra gli scritti in prosa segnala i romanzi *Una sera d'inverno*, *Il grande crac* e *La stanza dei sogni*. Tra le raccolte di poesie *Rivoli*, *Amori*, *Isole* e *Terre rare*. Tutto sul blog <https://elviocipollone.wordpress.com>



TIZIANA COLUSSO

[...] i nostri pensieri non sono mai puri. Dovremmo concentrarci, scolpire le parole ad una ad una, fino a farle vibrare. Ad un certo punto la forma si disfa e tutto eternamente ricomincia. [...] E se la pietra di Sisifo fosse un'immagine della pietra filosofale? In tal caso non si tratterebbe di cercare tanto lontano, ma solo di riuscire a vedere veramente ciò a cui si aderisce con tutto il corpo e la fatica - la vita? In un libro sull'alchimia si dice che "lavorando il corporeo e trasmutandolo, l'alchimista trova l'uomo autentico che non c'è ancora". [...] le storie non si costruiscono come una casa - con una griglia di cemento armato preliminare e poi le rifiniture, gli impianti, gli infissi - ma come una tela di ragno. Costruzione paziente del discorso che filando e filando, secrezione infinita, si dispone in una forma compiuta, luccicante di geometria e di saliva.

(Tratto da *Nutrimenti. Fusioni. Nascite. Ma la scrittura è una creazione o una creatura?* testo selezionato con "menzione della giuria" al premio Anterem-Montano (Verona) 2015, sezione prosa inedita)

Tiziana Colusso (www.tizianacolusso.it) ha studiato Letterature Comparete all'Università La Sapienza di Roma, specializzandosi all'Université Paris-IV Sorbonne. Ha pubblicato prosa, poesia, saggi, fiabe, testi teatrali, opere multimediali. Ha partecipato a numerose antologie e a festival letterari all'estero. Alcuni suoi testi di poesia e prosa breve sono tradotti in 14 lingue. Ha fondato nel 2009 e dirige FORMAFUENS – International Literary Magazine. È stata dal 2005 al 2011 eletta nel Board dello European Writers' Council, con sede a Bruxelles.



SALVATORE CONTESSINI

*Sono nato da una somma
E mi ritrovo differenza*

Salvatore Contessini è nato a Roma, dove tutt'ora vive, nel 1953. È architetto e collaboratore editoriale da circa vent'anni. Oltre alla poesia si diletta in fotografia. Ha lavorato per Roma Capitale come responsabile dell'edilizia e dell'urbanistica e progettato sistemazioni urbane e servizi a rete.

Ha pubblicato le raccolte di poesie: *Il sole sotterraneo della luce nera* (2003); *Domestico servizio* (2007); *Criptogrammi - tetralogia di un alfabeto rivelato* (2008); *A guardia del riposo* (2011); *Una tempesta di parole - suggerimenti accolti* (2011); *Dialoghi con l'altro mondo* (La Vita Felice 2013); *La cruna* (La Vita Felice 2018); *La direzione del silenzio* (La Vita Felice 2021), nonché numerosi volumi antologici di cui ha eseguito la curatela.



ALFONSO GRAZIANO

Amo il silenzio
perché il silenzio non sporca.
E non ha occhi che non siano questi,
gli stessi tuoi.
Quando guardano il mare
quando cullano il mare
quando diventano mare.

Alfonso Graziano è nato a Foggia, dove tuttora risiede. È laureato in scienze politiche ed economiche presso l'Università di Salerno. La sua poetica è stata accostata a Giorgio Caproni.

Ha pubblicato per la Poesia: *Nelle meditate attese* (Rupe mutevole Edizioni, 2012); *Il carnevale degli uomini* (Edizioni Divina follia, 2015); *Ti dico ora come ho smesso di morire* (Di Felice Edizioni, 2017). Per il Teatro: *Concerti per violino* (2017). Nel 2018 ha ottenuto il Premio speciale della giuria per la migliore silloge d'amore *Di te cosa rimane se non il rumore del mare in tempesta*, al Concorso "Rive gauche", Firenze. È presente in varie antologie e alcune sue poesie sono state tradotte in albanese, greco e americano.

Nel 2020 per RPlibri ha pubblicato la raccolta poetica *Paglia di grano*.

DALILA HIAOUI

In un'altra vita

In un'altra vita
forse indosserò per loro la razionalità,
imprigionerò le mie idee e i miei pensieri,
metterò a tacere la mia arte e la mia pazzia,
eh sì!, la tribù mi desidera confusa.

Forse indosserò per gioiello la stoltezza,
facendo delle sue perle una collana,
eh sì!, il successo favorisce l'ignorante.

E, e per accontentarli,
impiccherò il mio sogno,
e fermerò la tempesta dei miei dolori.

Tratterrò persino il sibilo della mia voce,
prima che sia conclusa la proclamazione della mia morte
e al feretro, sarà consegnata la mia salma.

E se non si dichiareranno incapaci di raggiungere i miei altopiani(*),
se non li chiameranno pendenti, e storti,
che Dio mi maledica insieme al segreto della mia esistenza.

(*)

Gli altopiani non sono da intendersi soltanto geografici o fisici, ma anche spirituali!



Dalila Hiaoui è poetessa e scrittrice. Lavora presso le agenzie delle Nazioni Unite a Roma. Organizza e conduce da gennaio 2013 il salotto letterario bilingue "J'nan Argana" (paradiso di Argan) in Italia e in altri Paesi. Nata a Marrakech, risiede a Roma dal 2005. Ha pubblicato 43 libri come "author & co-author" (poesie, romanzi, storie per bambini, "2 piéces théâtrales", e un manuale di arabo in tre volumi con l'Università Internazionale UniNettuno). Le sue poesie in madre lingua araba sono tradotte in italiano, inglese, cinese, albanese, serbo, bangali, berbero, turco, spagnolo e francese. È Direttrice della rivista culturale online *Il Salotto Culturale* e collabora con altre riviste e giornali arabi come opinionista e scrittrice. Ha realizzato con l'Università Internazionale UniNettuno i corsi televisivi: IMPARO LA LINGUA ARABA - Tesoro delle lettere (già in onda sui canali nazionali del Marocco, sui canali dell'Università, su Rai 2 e sul digitale terrestre dal 2010).

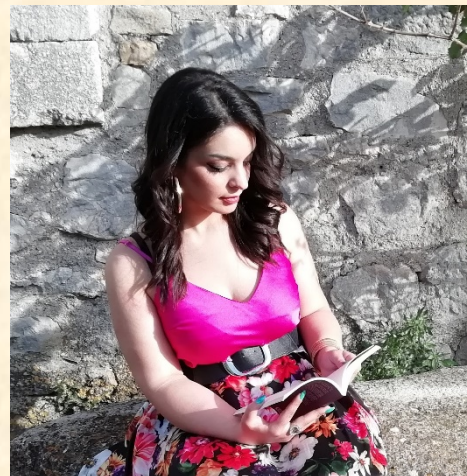
ANNA ROSA LAURO

Di poesie nutro l'anima

Di poesie nutro l'anima,
mentre mi perdo tra inconfessabili pensieri
in cui si annida la parte più intima di me.
A Dio chiedo perle e Amore,
a Lui chiedo di scrutarmi dentro,
di dipingere fiori e note
sulla tela della mia anima fragile.
Riecheggia in me il grido del passato,
e un sussulto di felicità e malinconia
mi smuove dentro.
Errabonda nella notte, mi spingo oltre la finestra
e il cielo, le stelle, il vento tenue entrano in me,
ancora vibranti d'estate.

Che sia sempre estate in me,
anche negli inverni più freddi.

Che vi sia luce, sempre più luce,
lì dove un dì remoto non c'erano che ombre.



Anna Rosa Lauro è nata a Vico Equense e vive a Lettere (NA). Ha conseguito la laurea triennale in Scienze Politiche e delle Relazioni internazionali e la laurea magistrale in Scienze della Pubblica Amministrazione presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II. Coltiva da anni la passione per la scrittura, in particolare per le poesie in vernacolo napoletano. Tre sue poesie sono state pubblicate nell'antologia *Poesie a Napoli*, Guida Editore, nel 2019. Da oltre quattro anni gestisce una pagina facebook intitolata *Anna Rosa Lauro – 'A bella Mbriana* sulla quale ha pubblicato numerosi video in cui declama le sue liriche. Collabora, da circa due anni, con l'UICI (Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti), curando - assieme al Presidente ed altri volontari - il salotto letterario virtuale "Caffè Letterario Vesuvio".

Il mondo delle persone con disabilità, o anzi, con speciali normalità, gli è tanto caro da aver deciso di continuare gli studi per specializzarsi come docente di sostegno.



ALESSANDRA MARAIULO

La poesia per me è la versione tangibile della fantasia e del sentire interiore.

Tutto ciò si concretizza attraverso la “magia della parola”.

È un lavoro difficilissimo e non sempre si riesce a trovare i termini giusti e spesso l'inchiostro deve essere illuminato affinché il significato si riveli.

È importante sentirsi sempre allievi e imparare giorno per giorno dai grandi maestri, da chi della “parola” ha fatto la propria arte.

Alessandra Maraiulo è nata a Roma, dove risiede e lavora.

Ha sempre coltivato la passione per la letteratura e per la poesia, amore che ha ereditato dal padre poeta. È una divoratrice di libri di poesia e segue un laboratorio di scrittura poetica.

Non ha ancora pubblicato e non sa se lo farà, per il momento la sua gioia più grande è leggere e scrivere “la parola poetica” e lasciarsi guidare dai grandi poeti della storia che considera suoi maestri.

CINZIA MARULLI

Scrivo perché sento la luce farsi specchio
perché cerco il percorso
che mi porti ad una meta senza arrivo
ad un bosco che odori di bosco
perché mi sento ghianda
dispersa nella terra
scrivo perché fiorisco come un hibiscus al sole
perché la mia voce non è abbastanza
forte da urlare la tempesta che mi scuote.

Scrivo perché un giorno un amico
mi regalò una penna facendomi credere
che fosse una bacchetta magica.

(da *Percorsi* Ediz. La Vita Felice, 2016)



Cinzia Marulli è nata nel 1965 a Roma dove vive e lavora. Organizza e coordina eventi e incontri culturali con la finalità di diffondere la poesia.

È curatrice della collezione di quaderni di poesia *Le gemme* (Ed. Progetto Cultura) e della sezione di poesia ispano-americana della collana “*Labirinti*” (Ed. La Vita Felice) insieme al poeta cileno Mario Meléndez.

Ha fondato e cura il blog letterario *ParolaPoesia*.

Ha partecipato a vari festival internazionali di poesia in Italia e all'estero e le sue poesie sono state tradotte in arabo, cinese, francese, greco, inglese e spagnolo e pubblicate in Cina, Bolivia, Colombia, Ecuador, Honduras, Messico ecc.

In Italia ha pubblicato i libri di poesie: *Agave* (LietoColle, 2011) con prefazione di Maria Grazia Calandrone; *Las mantas de Dios* (Progetto Cultura, 2013) in edizione bilingue italiano-spagnolo con traduzione di Emilio Coco e prefazione di Mario Meléndez; *Percorsi* (La Vita Felice, 2016) con prefazione di Jean Portante; *La casa delle fate* (La Vita Felice, 2017) con postfazione di Marco Antonio Campos; *Autobiografia del silenzio - l'orco e la bambina* (La Vita Felice, 2022). Nel 2021 è stato pubblicato in Spagna il suo libro di poesie *El sentido blanco de las nubes* per le Edizioni Valparaíso, con traduzione di Emilio Coco.

In collaborazione con il Gatestudio Records ha realizzato progetti di video arte. È stata due volte nella rosa dei dieci finalisti del premio Camaione. Nel 2014 ha vinto il Premio Prata alla cultura e nel 2016 ha vinto la 1a. edizione del Premio di Poesia “Casa Museo Alda Merini” con la silloge *La casa delle fate*.



RITO MAZZARELLI

Un posto che sia il tuo posto
e continuare
un luogo tranquillo al riparo
dai giorni in bilico tra le mani
solo cicatrici.
Corre lo sguardo nei piani
più in alto
corpi abbracciati fumano nervosi.
Ora migliaia di battiti inseguono
una bocca dal sapore insolito
e dimentico.
Andrai, strade vuote
rifletteranno vetrate
colore pastello
luci perdute tra le pozzanghere.

Rito Mazzarelli è nato a Benevento e vive a Caserta. Specializzato in Medicina interna, lavora presso l'Azienda Ospedaliera "Rummo" di Benevento nel reparto di Medicina d'urgenza. È appassionato di arte grafica e di poesia. Il testo *Le ragazze di settembre* è risultato primo classificato al Premio Internazionale Iside, VI Edizione 2018. Un posto che sia il tuo posto è la sua Opera Prima del 2018 edita da RPlibri.

MELANIA MOLLO

Pensando a te

Pensando a te
una sera come tante
pervasa da una solitudine struggente
ho iniziato a percorrere chilometri
di inchiostro rosso
che macchiano di infinito silenzio
i miei fogli bianchi...

Silenzi che diventano parole

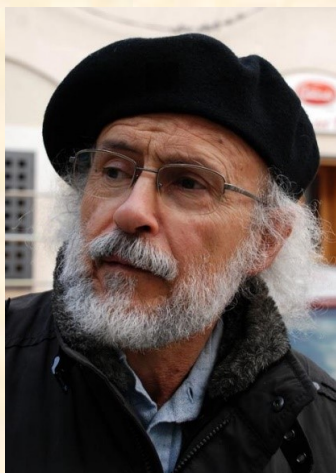
Pensando a te
un rumore assordante
confonde il mio passo
e incrina la realtà

Devo arrestare il mio andare vano!
Con uno scritto tra le mani
privo di senso
mi sveglio e resto sola
con un vuoto incolmabile...

Pensando a te!



Melania Mollo nasce artisticamente negli anni '90 muovendo i primi passi nel teatro amatoriale con la compagnia "I Guitti" di Pollena trocchia (Na). Successivamente ha fatto esperienze in altre compagnie del territorio vesuviano. Ha preso parte a progetti cinematografici e televisivi e ha curato rubriche radiofoniche in ambito sociale. È stata allieva dell'Università del Cinema delle Arti e dello Spettacolo sede di Acerra. Partecipa a salotti culturali come attrice e lettrice di testi sia di propria produzione che di altri autori.



GIUSEPPE NAPOLITANO

Sono stato professore di letteratura italiana e latina per più di trent'anni: è sempre emozionante per me sentir parlare di metrica classica, di misure del verso, di cesure... Ma credo che non basta conoscere la tecnica - che senz'altro è importante - senza pensare a qualcosa da dire, a qualcuno che sia in grado di riconoscere il codice in cui quella cosa viene detta. Io credo che la poesia venga dalla testa più che dal cuore, più che dalle viscere.

Si può amare, desiderare con tutta l'anima, si può esprimere sofferenza, ma bisogna filtrare tutto nella propria mente, perché si stabilisca un contatto con un'altra mente capace di rielaborare un codice che permetta di leggere il messaggio e viverlo come fosse proprio. È questa la poesia, una comunicazione che diventa partecipazione, e per farlo bene, si deve trasmettere un messaggio semplice, comprensibile, ma al tempo stesso ricco di profondità e disponibilità. Solo così, chi lo riceve è pronto a raccoglierlo, se, ragionando con la propria testa, lo sente come se fosse un suo messaggio a sua volta rivolto ad un'altra mente, ad un altro lettore sensibile.

Giuseppe Napolitano è nato a Minturno il 12 febbraio 1949. Vive a Formia. Sposato con Irene Vallone, hanno una figlia che ne vale tre: Gabriella Nicole Valeria. Laureato in Lettere, ha insegnato per 33 anni nei Licei. È tradotto in trentatre lingue. Partecipa a importanti Festival internazionali. È nel comitato direttivo del Festival "Ditet e Naimit" in Macedonia del Nord. Cura per Ali Ribelli Edizioni la collana di libri di poesia "La stanza del poeta".

LIBERA NASTI

Questo mondo è per voi

È per voi,
miei cari ragazzi,
questo mondo è per voi!
Prendetelo, trasformatelo!
Non violentatelo, però
Perché è immensamente più forte la sua luce
della vostra tristezza
Regalategli le vostre lacrime che si trasformeranno
in pioggia delicata o temporale funesto.
Regalategli il vostro sguardo,
che sarà ricambiato con orizzonti lontani.
Regalategli i vostri piedi
E vi sarà terreno
per potervi camminare e correre sopra
Ridete di gusto
E vedrete colline dello stesso profilo del vostro sorriso
Regalategli voi stessi e vi sarà un ricovero
Per ripararvi.

Il mondo è più simile a voi
Di quanto possiate immaginare
Vi abbraccio, miei cari ragazzi!



Libera Nasti è nata a Napoli, città dove vive e lavora e che ama profondamente. È insegnante di ruolo di matematica e scienze alla scuola secondaria di primo grado e docente a contratto di un corso di Fisica applicata al Restauro all'Accademia di Belle Arti. Ama leggere, dipingere, scolpire e scrivere, dal racconto, al romanzo alla poesia, quest'ultimo suo genere di elezione.



MARGHERITA PARRELLI

La poesia è per me il luogo dell'incontro con l'altro, la possibilità di dire l'intima verità racchiusa in ogni vita, l'equità del posizionamento di partenza di ciascuno, di ciascuna. È anche la forza e la capacità di ricominciare attraverso il patire insieme, attraverso il condividere prospettive diverse. La riduzione all'essenza del gesto quotidiano, del parlare delle cose, dell'amore racchiuso anche nel suo mancato raggiungimento

Margherita Parrelli è nata a Roma nel 1967 dove si è laureata in filosofia ed è tornata a vivere dopo molti anni all'estero. Ha un figlio e una figlia che vivono in Germania. Ha pubblicato quattro libri di poesia con Lieto Colle e La Vita Felice e lavorato come freelance per il Bayerischer Rundfunk, la RAI, Il Mattino di Napoli e come insegnante di italiano alla Volkshochschule di Monaco di Baviera. A Roma si occupa di donne vittime di violenza e di consulenza familiare.



SILVANA PESOLA

La poesia salva dall'incertezza, dalla fragilità, dagli stereotipi del tempo, dalle incombenze quotidiane, da quel cielo affollato di nuvole bianche. La poesia è scoperta, è respiro, è brivido. La poesia è ascolto dell'anima, dove il cuore non fatica a cercare la strada.

Silvana Pesola, napoletana, nata nel 1970, dopo le scuole dell'obbligo, si è iscritta all'istituto magistrale diplomandosi con ottimi risultati. Opera nel sociale, svolge attività di volontariato insegnando lingua italiana a giovani immigrati. Ha coltivato interesse per la scrittura e per la poesia fin da piccola. Partecipa attivamente a incontri e convegni letterari che si svolgono sul territorio campano, organizzati da Enti e Associazioni culturali di rilievo. Ha partecipato a numerosi concorsi ottenendo lusinghieri risultati. I suoi testi poetici riflettono essenzialmente stati d'animo personali e in molti casi riguardano la condizione della donna e i problemi della società moderna. Ha pubblicato una sua prima raccolta poetica, *Il mio filo sospeso* (Il Papavero Ediz.), e ha progettato l'Antologia *Occhi indiscreti su Napoli* (LFA Publisher), in cui è presente un suo lavoro di narrativa.

JEAN PORTANTE

[...] E sotto la bilancia il fuoco si spegneva
e rimaneva una manciata di farina
che ho preso per ciò che della notte mi lasciava

alba cenerosa di fabbrica lontana
la scia di una cometa
perdendo i suoi semi o seminandoli

la notte passava in forma di cometa
e il grano cresceva
e dimagriva la mano del seminatore dall'altra parte
ed eravamo sotto il sole agostano
mietitrebbia decapitando
le spighe del grano

in quella sottomissione
se ne andava da te la fabbrica delle stelle
con l'ultima scintilla che il fuoco espelleva
e la tua mano accendeva il fiammifero [...]

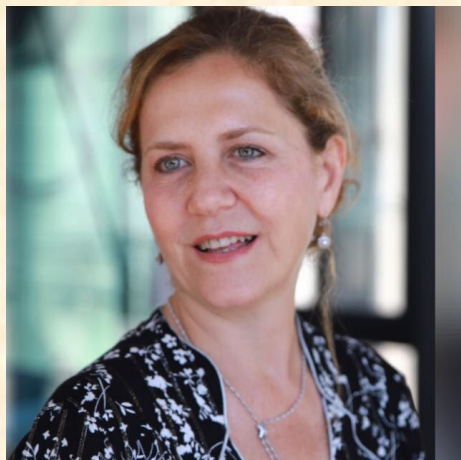
(da *Tu non c'era ancora*, La Vita Felice, 2022)



Jean Portante è nato nel 1950 a Differdange (Lussemburgo) da genitori italiani (Abruzzo). Vive a Parigi. La sua opera, che conta una quarantina di libri tra poesia, romanzi, saggi, pièce teatrali, è stata ampiamente tradotta in oltre venti paesi.

In Francia è membro dell'Académie Mallarmé dal 2006. Nel 2003 gli è stato attribuito il prestigioso Premio *Mallarmé* per il libro *L'étrange langue* (La strana lingua). Ha ricevuto numerosi premi, sia in Francia che in Lussemburgo o in altri paesi. Nel 2011 è stato premiato con il Premio nazionale del Lussemburgo per l'insieme della sua opera. L'anno dopo ha ricevuto il Premio internazionale del mondo francofono Benjamin Fondane. Il premio europeo Petrarca gli è stato attribuito nel 2014.

I suoi libri, scritti in francese, sono pubblicati essenzialmente da PHI (Lussemburgo) e da Le Castor Astral (Francia), ma anche da altri editori in Belgio, Svizzera, Québec e, in traduzione, in una ventina di paesi. Nel 2019 ha pubblicato il suo primo libro scritto direttamente in italiano: *L'invenzione dell'ombra* (Raffaelli Editore).



IRENE SABETTA

*Leggere una poesia è scoprire un mondo.
Scriverla è non averne neanche il sospetto*

Irene Sabetta vive ad Alatri dove insegna lingua e letteratura inglese al liceo. Suoi testi sono presenti in antologie curate da vari editori, poemi collettivi (Gabbiano e Amicizia virale, ed. Progetto Cultura) e su blog e riviste letterarie on line. Sue poesie sono apparse nella rubrica *La bottega di poesia* del quotidiano la Repubblica.

Nel 2018 la casa editrice LietoColle ha scelto alcune sue poesie per l'Antologia *iPoet*. Nello stesso anno ha pubblicato la plaquette *Inconcludendo*, ed. EscaMontage. Nel 2019, 2020 e 2021 sue opere, edite ed inedite, hanno ricevuto segnalazioni al Premio Lorenzo Montano. Nel 2020 ha pubblicato la raccolta *Il mondo visto da vicino*, ed. Il Convivio, con la prefazione di Beppe Sebaste.

Collabora con *formafluens International Literary Magazine* diretta da Tiziana Colusso e con *Poetanza Web Radio*.

Partecipa a reading e maratone poetiche.

SALAM AL-SARHAN

Signora della Perla Nera

Signora della Perla Nera
ti ricordi di quella sera?
Meravigliosa coincidenza
il casuale incontro
che ha svelato il nostro segreto più intimo
negli antichi cortili sotto il Ponte di Londra?
Camminavamo a caso senza pensiero
e lo spazio vasto e freddo ci circondava.
Signora della Perla Nera,
ricordi quel camino?..
Le lingue delle fiamme che si agitavano senza perplessità,
mentre la mia tazza solitaria voleva avvicinarsi
al paradiso delle tue labbra?
Signora della Perla Nera,
Ti ricordi quei momenti di silenzio?
e le bandiere alzate di speranza,
come se le nostre ferite sanguinanti dall'eternità,
avessero raggiunto l'era della guarigione!
Signora della Perla Nera,
ti ricordi?
O lasciamo che il tempo sussuri
di come abbiamo celebrato il nostro santo incontro,
combattendo i desideri di tutti i peccatori?
Signora della Perla Nera,
ti ricordi?
O forse soltanto dopo un po'?
Chissà,
i ricordi ci ritonerebbero con grazia,
come quando guardavamo il cielo,
e le nuvole della tristezza ci travolgevano
quella stessa sera.
O Signora della Perla Nera!



Salam Al-Sarhan è un primario di chirurgia britannico, di origine irachena, nato in Babilonia (sud di Bagdad). Da giovane ha lavorato per anni come capo reparto di chirurgia presso gli ospedali dello Yemen e in Libia.

L'amore per l'arte e la poesia è sorto in lui grazie alla vita così ricca di antiche tradizioni, di emozioni ed anche avventure che ha vissuto e vive tuttora, ricercando nuovi stimoli e spunti creativi, frequentando persone provenienti da tanti paesi del mondo attorno a lui.

Negli ultimi 20 anni ha pubblicato diversi libri di poesia. La sua vena è influenzata dal simbolismo contemporaneo, dall'intensa riflessione, meditazione, e dalla complessità del contenuto. In definitiva la poesia è per lui uno specchio di saggezza, di distacco, ma anche della tristezza e del dolore per il destino umano.



MARZIA SPINELLI

*Che siamo senza amore?
lucciole vinte
nell'abitudine al buio.*

La Poesia è un vento,
si spande sulla terra e la solleva.
Mette radici passo a passo.
E tra peso e aria
fingiamo l'eternità.

(dalla sezione *Trincea della parola*, da *Trincea di nuvole e d'ombre*, Marco Saya Edizioni, Milano, 2019)

Marzia Spinelli è nata a Roma, ha lavorato presso un Ente pubblico dove si è occupata di prevenzione e comunicazione per la sicurezza sul lavoro. È stata tra i fondatori della rivista *Línfera*, nella redazione della rivista *Fiori del male* e ha collaborato ad altre riviste di arte e letteratura. È presente in varie antologie e in diversi blog letterari; suoi testi sono stati commentati su riviste quali *Puntoacapo*, *Studi cattolici*, *Noi donne*, *Il Mangiaparole*, *Periferie*. Alcuni testi sono stati tradotti e pubblicati nella rivista romena *Conta*. Ha curato rassegne di poesia presso la Federazione Unitaria Italiana Scrittori e il Comune di Roma. Ha pubblicato: *Fare e disfare* (Lietocolle Editore, 2009), introduzione di Guido Oldani; *Nelle tue stanze* (Progetto Cultura editore, collana Le Gemme, 2012), prefazione di Alberto Toni; nel 2014 l'e-book *Nel cielo dell'altro un po' più ampio* (a cura di La Recherche *Poesia condivisa 2.0.*), prefazione di Mario Melendez; *Trincea di nuvole e d'ombre* (Marco Saya Editore, 2019), prefazione di Plinio Perilli.



LUCILLA TRAPAZZO

Come una Milonga

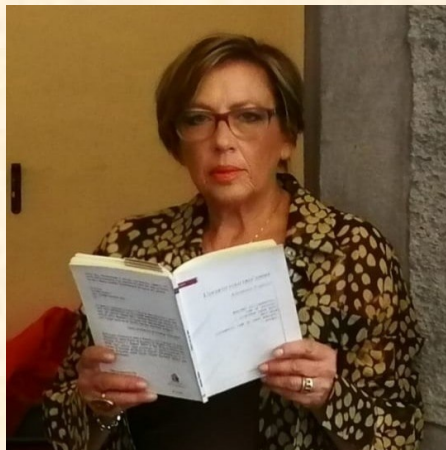
Nascosta nella nebbia si apre all'improvviso
una parola
a guisa di uno squarcio. E resta il buco.
In cui cade la linea

cade copiosa dalla gronda
ardente
si estende in spazi vasti figurati
grandina ancora con le crome
sugli ombrelli sui capelli e sulle mani
aperte

danza in fine in binarie cifre o in quattro quarti
come una Milonga.

Lucilla Trapazzo è una poeta, traduttrice, artista e performer italo-svizzera. Dopo anni trascorsi all'estero, per studio e lavoro (DDR, Belgio, USA), ora vive a Zurigo, Svizzera. Convinta sostenitrice dei diritti umani e del pianeta, il suo punto di vista sociale e femminile si riflette in molti dei suoi scritti. Da una sua poesia, *Salmodia*, che narra di una sposa-bambina, è stato tratto un video (produzione Palazzo del Poeta, OST Marco Di Stefano), trasmesso da *RAI 1* nel 2021.

Quattro i suoi libri di poesia. Le sue poesie sono state tradotte in sedici lingue e pubblicate ampiamente su riviste letterarie internazionali. Numerosi anche i premi e i riconoscimenti internazionali.



ANNAMARIA VARRIALE

I ricordi

Arrivano all'improvviso,
come le lucciole,
a illuminare certe notti
dell'anima
disponendosi come un cielo stellato,
i ricordi.

Annamaria Varriale è nata a Napoli e vive a Bacoli. È stata Cancelliere della Corte di Appello di Napoli; attualmente svolge l'attività di Counselor nella relazione di aiuto. Ha pubblicato con la Casa Editrice Homoscrivens nel 2018 *Eravamo tanto ricchi*, un romanzo autobiografico che, attraverso le vicende dell'autrice e della sua famiglia, racconta Napoli e i cambiamenti sociali ed economici dal dopoguerra al 1969, e nel 2019 la raccolta poetica *L'incerto volo dell'anima*.

Finalista, con attestati di merito, in vari concorsi nazionali e internazionali, presente in prestigiose Antologie, ha ricevuto il Primo Premio del Concorso "L'amore: arte e sentimento" 2020 del Circolo Letterario Anastasiano, il Primo Premio dello "Slam Poetry Ischia" 2021, il Premio Speciale "Angelo Vassallo sindaco pescatore" 2020/2021. Inoltre si è classificata tra i primi dodici nello "Slam Poetry Italia" 2020/2021.

RITA PACILIO

Attraverso la poesia mi educo e incoraggio a non temere la debolezza, ma, anzi, a farne una forza per rifondare la comunità dei viventi. Mi interrogo incessantemente sul tempo, sull'assenza, sulla compassione, sul perdono, sull'amore e sul dolore. La mia scrittura ha un profondo senso civile e spirituale grazie alla formazione di Sociologo e Mediatore familiare e allo studio della musica, del teatro, della letteratura e della religione. Obiettivo della mia poetica è la verifica e la diagnosi del mondo esterno e oggettivo della stratificazione della realtà in correlazione con la valutazione del vissuto emozionale, con cui è in stretta sintesi: la connessione tra la dimensione psicologia e quella sociologica è una delle caratteristiche della mia ricerca letteraria. Per me la poesia è un atto maturo e responsabile di continua esplorazione del micro/macrocosmo e di verifica delle proprie tensioni verso gli altri. La poesia è sempre stato un luogo di esperienza, di incontro, di elaborazioni e modificazioni che partono da un atto di fede e di speranza.

Un indizio.
Cade il bicchiere mezzo vuoto sul tappeto.
Basta, sono stanca.
Ricominciare da lì
dalla cena al forno del giorno prima.
Lenzuola nuove ancora inamidate
comprate insieme mentre la passeggiata.
L'attesa dell'incontro
l'uso rimandato alla singletudine.
Papà è morto da un pezzo!
Il segno è nel bicchiere in cui beve xanax.
Che giorni benedetti! Mia cara mamma.

(da *Quasi madre*, Pequod, 2022)



Rita Pacilio (Benevento, 1963) è poeta e scrittrice. Sociologa di formazione e mediatrice familiare di professione, da oltre un ventennio si occupa di poesia, musica, letteratura per l'infanzia, saggistica e critica letteraria. Direttrice del marchio Editoriale RPlibri è Presidente dell'Associazione Arte e Saperi. È stata tradotta in nove lingue. Sue recenti pubblicazioni: *Gli imperfetti sono gente bizzarra*, *Quel grido raggrumato*, *Il suono per obbedienza*, *Prima di andare*, *La principessa con i baffi*, *L'amore casomai*, *La venatura della viola*, *Cosa rimane*, *Pretesti danteschi per riflettere di sociologia*, *Quasi madre*.



GIUSEPPE VETROMILE

*la poesia è quella cosa
che mentre inventi le parole per dirla
si consuma l'anima sulla carta a quadretti
e poi esplode ancora e riprende posto
nel perpetuo rigo del creato*

io scrivo nel cielo nero di tempesta le parole per convincermi
io scrivo fra le nubi frastagliature e lampi di parole
io scrivo negli anfratti pietre di parole
per fissarmi l'idea della vita lungo il ciglio dell'andare
io scrivo sabbia e tempo sul quaderno virtuale
io scrivo di me che sono un transitante
un qualsiasi vettore senza numeri e senza forze
alla rinfusa
io scrivo

Giuseppe Vetromile è nato a Napoli nel 1949. Svolge la sua attività letteraria a Sant'Anastasia (Na). Ha ricevuto riconoscimenti sia per la poesia che per la narrativa in importanti concorsi letterari nazionali. Numerosissimi sono stati i primi premi.

Ha pubblicato più di venti di libri di poesie, gli ultimi dei quali sono *Congiunzioni e rimarginature* (Scuderi, 2015), *Il lato basso del quadrato* (La Vita Felice, 2017), *Proprietà dell'attesa* (RPLibri, 2020), *Esercizio all'esistenza* (Puntoacapo, 2022) ed il libro di narrativa *Il signor Attilio Cindramo e altri perdenti* (Kairos, 2010).

Ha ideato e gestisce il sito "Transiti Poetici", sul quale pubblica recensioni e note di lettura di libri di poesia e di narrativa.

Ha curato diverse antologie, tra le quali, recentemente, *Percezioni dell'invisibile*, L'Arca Felice Edizioni di Mario Fresa, Salerno, 2013; *Ifigenia siamo noi* (2015) e *Mare nostro quotidiano* (2018) per la Scuderi Editrice di Avellino. Attualmente sta curando *l'Antologia Poetica Virtuale Transiti Poetici* in più volumi. È il fondatore e il responsabile del *Circolo Letterario Anastasiano*. È l'ideatore e il coordinatore del Premio Nazionale di Poesia "Città di Sant'Anastasia". Organizza varie rassegne e incontri letterari sul territorio.



LUIGI COFRANCESCO

Fotografo, da San Salvatore Telesino (Bn)

La foto cattura luci
colori
respiri ed emozioni
che attraverso il tempo
ricorda
e
racconta
la storia

“ La vita è il tempo delle scelte forti, decisive, eterne.
Scelte banali portano a una vita banale.
scelte grandi rendono grande la vita.
Papa Francesco ”

Festival della Poesia lungo la via...

.....1° Incontro

Un altro dire la poesia

Incontri tematici ideati e curati da
Rita Pacilio e Giuseppe Vetromile

14 e 15
maggio
2022

Casa del Divin Maestro
Ariccia (RM)

Saluti:

Rita Pacilio e Giuseppe Vetromile
Curatori del Festival

«Le solitudini oggi: la poesia è una possibile cura?»

Interventi:

Diana Battaggia, Marco Bellini, Luigi Cannillo,
Salvatore Contessini, Cinzia Marulli,
Jean Portante,

Reading di poesia
degli Autori partecipanti

Installazioni fotografiche
di Luigi Cofrancesco

I Poeti partecipanti:

Lucianna Argentino, Elvio Cipollone, Tiziana Colusso,
Alfonso Graziano, Dalila Hiaoui, Anna Rosa Lauro,
Alessandra Maraiulo, Rito Mazzei, Melania Mollo,
Giuseppe Napolitano, Libera Nasti, Margherita Parrelli,
Silvana Pesola, Irene Sabetta, Salam Al-Serhan, Marzia
Spinelli, Lucilla Trapazzo, Annamaria Varriale,

Galleria



Ingresso Casa del Divin Maestro



Casa del Divin Maestro, Ariccia



Veduta del Lago di Albano



Sala conferenze



I curatori: Rita Pacilio e Giuseppe Vetromile



Reading nel giardino



Relatori: Salvatore Contessini e Marco Bellini



Relatori: Jean Portante e Diana Battaglia



Relatori: Luigi Cannillo



Relatori: Cinzia Marulli

FESTIVAL DELLA POESIA LUNGO LA VIA



Lucianna Argentino



Elvio Cipollone



Tiziana Colusso



Alfonso Graziano



Dalila Hiaoui



Anna Rosa Lauro



Rito Mazzearelli



Melania Mollo



Giuseppe Napolitano



Libera Nasti



Margherita Parrelli



Silvana Pesola



Irene Sabetta



Marzia Spinelli



Salam Al-Sarhan



Lucilla Trapazzo



Annamaria Varriale